

## Focus

# Carceri, recepito il Protocollo Onu: da oggi sì agli osservatori internazionali in penitenziari e Cie

In vigore la legge, manca il reato di tortura. Giovedì sciopero dei penalisti contro il sovraffollamento degli istituti: 1.894 reclusi di troppo

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2012



Da oggi è in vigore la legge 195/12 che recepisce il Protocollo opzionale Onu contro pene crudeli, inumane e degradanti (il testo è stato pubblicato sulla Gazzetta 270/12 ed è qui disponibile come documento correlato). È prevista, fra l'altro, la creazione di un comitato di controllo internazionale che avrà libero accesso ai penitenziari e nei Cie. Manca tuttavia ancora il reato di tortura nell'ordinamento italiano. Il ministro degli Affari esteri Giulio Terzi ha espresso «vivo compiacimento» dopo la definitiva approvazione della legge di ratifica del

Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Dopo la recente ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali - si legge in una nota della Farnesina, questa nuova ratifica costituisce un ulteriore adeguamento dell'ordinamento italiano agli obblighi assunti con la sottoscrizione di accordi internazionali in materia di diritti umani. «La ratifica del Protocollo opzionale contro la tortura ci consente inoltre di tenere fede ad un impegno assunto nel 2007 in sede di candidatura del nostro Paese al Consiglio Diritti Umani. Il ministro Terzi - conclude la nota - ha riconosciuto l'impegno del senatore Pietro Marcenaro, presidente della Comitato Permanente sui diritti umani del Senato, nell'impulso legislativo che ha consentito di raggiungere questo ulteriore, importante risultato».

### Morire di galera

Risulta fissato a giovedì 22 novembre, intanto, lo sciopero dei penalisti contro il sovraffollamento delle carceri. Noto è la mobilitazione prevista: manifesti affissi in tutti gli uffici giudiziari italiani, assemblee, convegni, conferenze stampa da Nord a Sud, per chiedere alle forze politiche di utilizzare gli «ultimi scampoli di legislatura per assumere provvedimenti che il dramma sociale delle carceri impone». L'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria è indetta dall'Unione delle camere penali per denunciare le «intollerabili condizioni dei penitenziari», e porre fine a quella che anche dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano è stata definita «una vergogna», sarà «un'occasione per mobilitare l'interno Paese su un tema che non può più aspettare». In tutta Italia i penalisti osserveranno un minuto di silenzio, all'apertura delle udienze, come ulteriore forma di denuncia, e lo stesso avverrà al Congresso nazionale forense che si aprirà a Bari in quel giorno. A Roma, alle 10,30, si terrà una manifestazione nell'aula 'Occorsio' di piazzale Clodio, a cui parteciperanno, oltre all'avvocato Alessandro De Federicis, responsabile dell'Osservatorio Carcere dell'Ucpi, anche il presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli, il numero due del Dap, Luigi Pagano e il presidente di Antigone Patrizio Gonnella (cfr. in allegato i dati aggiornati sulla drammatica situazione delle patrie galere). Domani, intanto, la Camera Penale di Milano ha organizzato una conferenza stampa (ore 13 presso la sala Eligio Gualdoni) per spiegare le ragioni dell'astensione programmata per giovedì.

Dario Ferrara